

FNC-FONDO NUOVE COMPETENZE? Cos'è e a cosa serve veramente?

In data 9\11 l'azienda ha convocato il Coordinamento Nazionale RSU per proporre un accordo propedeutico all'ottenimento di finanziamenti per la formazione. **Finanziamenti previsti dal Fondo Nuove Competenze (FNC).**

Il FNC, rifinanziato dal Decreto Rilancio del Maggio 2020, mette a disposizione delle aziende che ne faranno richiesta, 730 milioni di € più eventuali ulteriori finanziamenti messi a disposizione da enti nazionali e regionali sempre con l'obiettivo della formazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Per ottenere quota parte di questi finanziamenti è necessario un accordo collettivo con le OO.SS da stipulare entro la fine di Novembre. **L'Accordo deve prevedere (secondo il BANDO emesso dall'ANPAL) una rimodulazione dell'orario e un progetto formativo per ogni singolo lavoratore e lavoratrice.**

Un progetto che incide su molti aspetti della vita lavorativa: la formazione, la possibilità di crescita professionale, l'acquisizione di competenze per una collocazione lavorativa diversa e più in linea con le sfide del mercato.

La rimodulazione dell'orario di lavoro non è strutturale ma legato alla formazione. L'orario dedicato alla formazione avrà la copertura sulla contribuzione diretta, indiretta e differita. Come dire: in busta paga al momento non ne troveremo gli effetti. La partita si gioca tra Azienda e Anpal, ente il quale provvederà a coprire le spese dell'orario destinato alla formazione girando all'Azienda (in caso di ammissione al bando) retribuzione e contributi.

Come COBAS stigmatizziamo l'atteggiamento aziendale.

Non è pensabile sottoporre un accordo con una presentazione on line, con pochi interventi e poi una votazione veloce che si è svolta praticamente alle ore 14:30.

Basti pensare che solo 14gg fa, In occasione dell'accordo "Smartlocker", alle 18 si era ancora in attesa che si concludessero tutte le riflessioni del caso.

Lo abbiamo detto durante il coordinamento nazionale RSU e lo ribadiamo :

Le discussioni preconfezionate non ci interessano e non siamo disposti a reggere il velo di nessuno. Partecipiamo agli incontri per svolgere con responsabilità il nostro ruolo e laddove non siamo messi in condizione non sottoscriviamo nessun accordo.

Nel merito dell'accordo possiamo dire che la formazione come risposta alle difficoltà che abbiamo di fronte non è, di per se', un argomento al quale ci opponiamo ma altresì crediamo che i finanziamenti che saranno elargiti alle imprese, grazie anche alla accondiscendenza di un certo modo di fare sindacato, con la scusa della formazione, non siano la via corretta. **Siamo stanchi di vedere soldi pubblici a fondo perduto per una formazione che non garantisce alcun futuro di fronte alla spietatezza del mercato finanziario.**

Siamo da sempre per una riduzione di orario di lavoro, a parità di salario, ma a carico delle Imprese che di questa riduzione - come abbiamo più volte spiegato - se ne avvalgono per una migliore produttività e per un risparmio dei costi.

La ricetta per salvaguardare il perimetro occupazionale e il livello salariale per noi è sempre la stessa.

La Pandemia in atto lo ha dimostrato una volta di più : sono necessari investimenti strutturali nella Res pubblica, che possano garantire uno sviluppo certo e un Paese all'avanguardia del suo tempo. Sono necessari soldi pubblici **per una gestione di utilità pubblica della TIM** al fine di portare la Banda Larga in tutto il territorio nazionale con prezzi accessibili a tutti.

Si tratta di finanziamenti che potrebbero essere utilizzati per garantire l'accesso alla rete per 2,7 milioni di studenti e migliaia di scuole prive di una banda larga per fornire una DAD adeguata.

Il resto ci sembra il solito modo per garantire il profitto di pochi.

TIM UNICA E PUBBLICA.